Apparentemente...

Lutti nel mondo della musica popolare dell'Appennino

di Luigi Ropa Esposti

Gli ultimi mesi sono stati purtroppo testimoni di gravi lutti che hanno coinvolto alcuni protagonisti del mondo della musica popolare. Ho avuto la fortuna e l'onore di conoscerli e di apprezzarne le doti, sia umane che musicali, ed è per questo che il mio contributo alla loro memoria è scritto con la penna della malinconia.

MARIA GRILLINI (1927 – 17 dicembre 2004)
Maria apparentemente era la classica "arzdaura", col suo abitino e i capelli sempre a posto e, in casa, sempre col suo grembiule. E "arzdaura" certamente lo era, così come è stata contadina, mondina e pastorella. Lavori sempre fatti col suo consueto garbo. Ma dietro quella sua modesta apparenza si celava la memoria musicale di un'intera comunità.
Grazie alla sua passione per la musica ed alla sua prodigiosa memoria un intero repertorio di canti, filastrocche, ninne nanne, stornelli, canti a ballo, dondine e zirudelle si è salvato dall'oblio. Riscoperta negli anni '70, sull'onda della ricerca etnomusicale, è stata la fonte primaria a cui molti si sono rivolti e hanno attinto per le loro ricerche, consentendo di riascoltare e registrare centinaia di pezzi musicali che sarebbero altrimenti andati perduti. Grazie ad alcuni di questi ricercatori è stato anche possibile pubblicare alcune sue raccolte. Insieme a Melchiade Benni è stata la più importante fonte etnomusicale dell'Appennino. E con Melchiade era anche accomunata da una grande umiltà e umanità.
Per ulteriori approfondimenti rimando agli articoli di Anna Maria Pericolini su Savena Setta Sambro n. 23 del 2003 e di Anna Maria Pericolini, Adriano Simoncini, Fabrizio Monari e Dina Staro su Savena Setta Sambro n. 28 del 2005.

CESARE MALSERVISI (5 LUGLIO 1935 – 7 LUGLIO 2005)
Cimitero di Monghidoro, 9 luglio 2005: anche il cielo piange, e le sue lacrime risonuano nel silenzio attonito, lasciando tante piccole goccioline su quella stupida bara di legno lucido. "E' stupida la morte" ho pensato, "con tante persone che c'erano, proprio da Cesare dovevi andare?". Del resto non ha mai pubblicato i suoi criteri di selezione, che evidentemente non vanno di pari passo con l'umana ragione. Poi un violino ha iniziato a suonare, intonando quelle musiche a lui così famigliari, e gli amici a



Cesare Malservisi e Maria Grillini al quartiere Savena a Bologna nel 1988 (da "Il canto, il ballo, la memoria", C. Malservisi e F. Ciampi, 1990)

turno hanno gettato la terra su quella stupida bara. "Hai visto? Cesare ha sconfitto anche la ruspa" ha detto Francesca, la sua compagna di una vita. Sì perché Cesare nella sua vita di battaglie ne ha combattute tante, sempre insieme a Francesca. Perché per gli amici sono sempre stati Cesare & Francesca. Cesare & Francesca sono stati dei maestri: di professione, di ballo, di vita.
Cesare era un sognatore concreto. Dignità, rispetto, libertà sono stati i vessilli delle sue battaglie, combattute preferendo l'esempio piuttosto che la pubblicità. Cesare & Francesca sono stati fra i primi a fare ricerca etnomusicale, a raccogliere storie, tradizioni, musiche, balli, facendolo non in modo accademico, ma raccogliendone la vera essenza. Le loro ricerche sono state forse meno pubblicizzate di altre (ma non per questo meno importanti), sfuggendo da quelle gelosie ancora presenti in questo settore. Da tantissimi anni svolgevano corsi di balli popolari, emiliani e dal mondo, dai quali sono poi usciti molti degli attuali maestri che ritroviamo oggi nella provincia di Bologna. In questi corsi si imparava non solo a ballare (poiché venivano svolti con l'apparente intento di imparare una coreografia) ma in realtà svolgevano più l'effetto di una terapia di gruppo, dove lo "star bene insieme" si anteponeva alla pura esibizione.
Cesare è stato anche un bravissimo autore e interprete di canzoni dialettali bolognesi, interpretate assieme agli amici Paolo Paio e Carlo Loiodice, che a volte possedevano un retrogusto un po' "parisienne" per via di quella sua passione per la Francia (non a caso una parte della sua famiglia vive là). Canzoni semplicemente belle che, a mio giudizio, avrebbero meritato un risalto ben oltre l'ambito locale. Ma Cesare era fatto così: al clamore del grande pubblico ha sempre preferito i pochi, ma sinceri, appassionati di un centro sociale. E se ne è andato così, all'improvviso, senza clamore, salutato dai suoi tantissimi, sinceri, amici.

RICCARDO VENIER (13 APRILE 1983 - 12 LUGLIO 2005)
Riccardo apparentemente era un ragazzo come tanti altri della sua età. In lui spiccava però la socialità, la voglia di dialogare, quel suo sguardo



Riccardo Venier (primo a sinistra) durante un concerto de "i Suonatori della Valle del Savena" a Vado nel 2003 (foto L. Ropa Esposti)

vispo e luminoso. Era di quelle persone che quando le incontri ti infondono positività e allegria, con quel suo modo di fare sempre gioviale e pieno di vita. Figlio d'arte, da tempo, malgrado la giovane età, seguiva la madre Dina Staro nelle attività di recupero e valorizzazione della musica e dei balli dell'Appennino con l'associazione "E bene venga maggio". Molti di noi l'avranno notato suonare il violino col gruppo dei "Suonatori della Valle del Savena" durante le periodiche rassegne estive di "Borghi in festa", o in altre manifestazioni musicali, o in occasione degli stage sui balli montanari del nostro Appennino, oppure in altre iniziative finalizzate al recupero delle nostre tradizioni. Mi piaceva vederlo suonare assieme agli altri componenti anziani del gruppo; davano un senso di allegria e di speranza, giovani e anziani insieme, il senso del passaggio della conoscenza da una generazione all'altra. Ma, oltre a questo, come tanti altri ragazzi frequentava anche gli studi universitari. E proprio all'Università di Bologna ha fatto il suo incontro col destino. L'imponderabile. Un suo coetaneo gli ha sparato alcuni colpi di pistola mentre usciva dalla facoltà, facendo crollare il mondo addosso alla madre, ai parenti, agli amici.

Apparentemente, per molti, il mondo va avanti come prima. Apparentemente. Si sente spesso dire "la vita va avanti e nessuno è insostituibile". Sono balle.

Ciba Specialty Chemicals

Pontecchio Marconi (BO)
Tel. 051. 6786334
Fax 051.846255

Ciba

Sviluppo nel rispetto dell'ambiente

ÆMIL BANCA
CREDITO COOPERATIVO CASSA RURALE



FILIALE
Sasso Marconi
Largo Cervetta, 3
Tel. 051.6751678 Fax 051.842800